

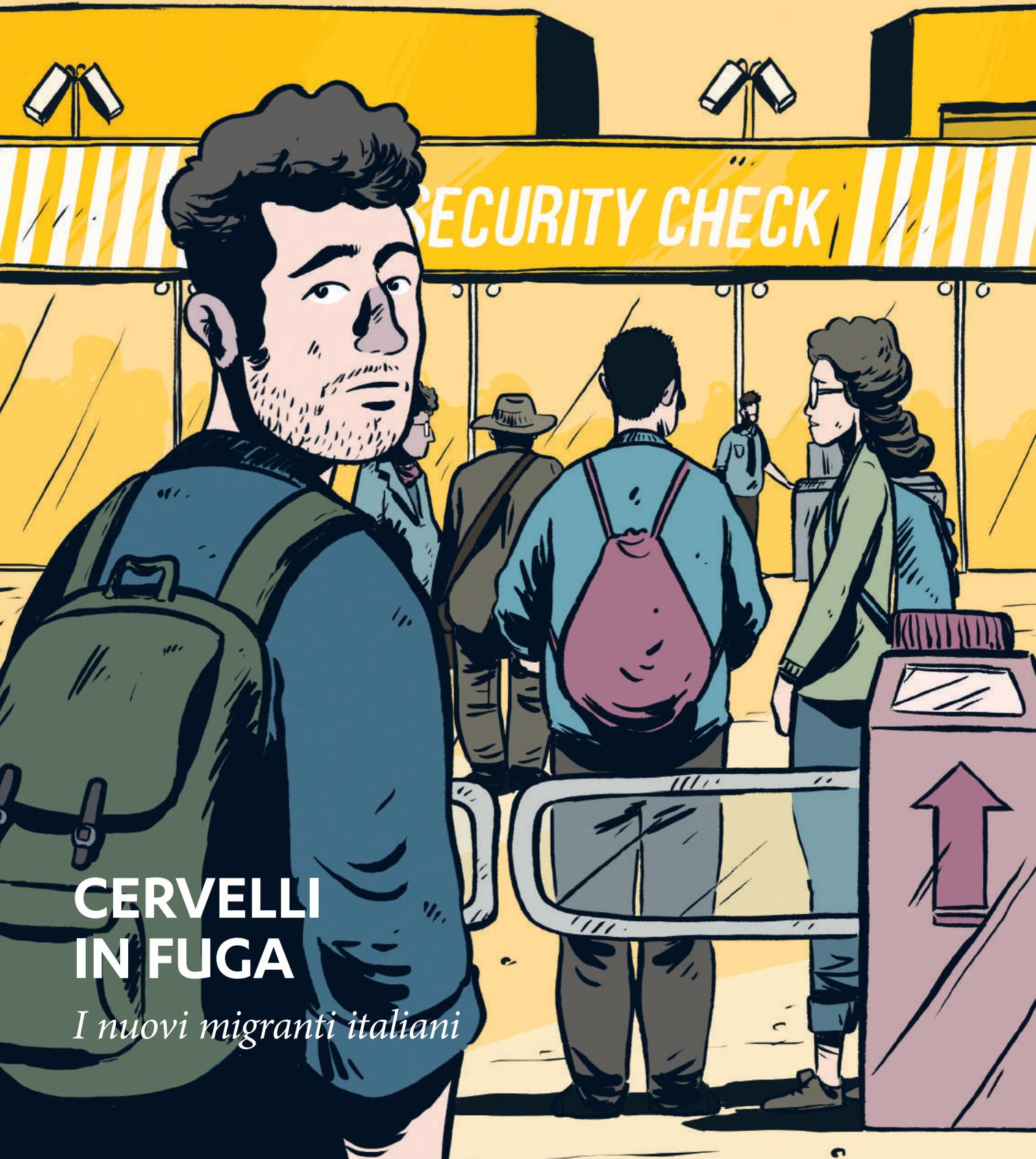
Messaggero

di sant'Antonio

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB Padova.

Febbraio 2019 n. 2

EDIZIONE ITALIANA PER L'ESTERO



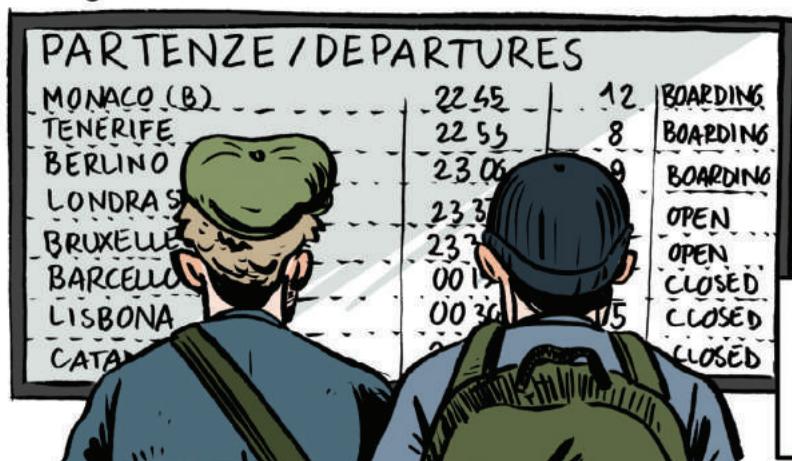
CERVELLI IN FUGA

I nuovi migranti italiani

MOBILES

indagine sulla mobilità

TESTI: MATTIA MORO E GIULIA CANANZI
DISEGNI: MATTIA MORO



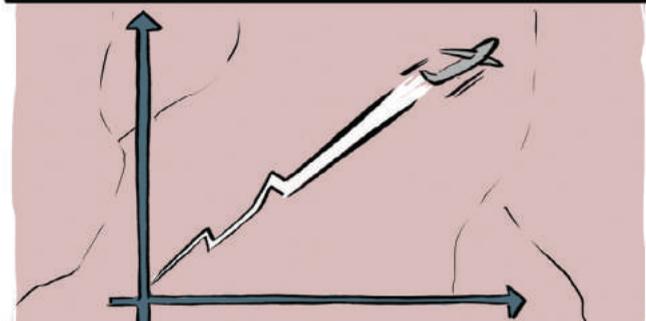
COME STA CAMBIANDO LA MOBILITÀ NEGLI ULTIMI ANNI? CHI ARRIVA IN ITALIA E, SOPRATTUTTO, CHI VA VIA?



IL FENOMENO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA SI È ADATTATO, TRASFORMATO E RINNOVATO VIA VIA COL TEMPO, AL PUNTO DA AVERE ALCUNI CARATTERI SORPRENDENTI AL SUO INTERNO.

STORICAMENTE L'ITALIA È UN PAESE DI EMIGRANTI E VIAGGIATORI, MA A DIFFERENZA DI ALTRE NAZIONI GLI EMIGRANTI ITALIANI SI SONO INSERITI MEGLIO NELLE COMUNITÀ DI ARRIVO, SPESSO PARTENDO DALLE CLASSI SOCIALI PIÙ BASSE, E HANNO CREATO UNA RETE MONDIALE DI RIFERIMENTO CULTURALE RICONOSCIBILE.

SECONDO L'ULTIMO RAPPORTO MIGRANTES REDATTO A PARTIRE DAI DATI DELL'AIRE (ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO) NEGLI ULTIMI 12 ANNI C'È STATO UN AUMENTO DEL 64,7 PER CENTO DELLE ISCRIZIONI



ATTUALMENTE, LA PERCENTUALE DI ITALIANI CHE VIVONO AL DI FUORI DEI CONFINI È DELL'8,5% MA I NUMERI REALI POTREBBERO ESSERE PIÙ ALTI, VISTO CHE NON TUTTI SONO IN REGOLA CON L'ISCRIZIONE ALL'AIRE



NELLA NARRAZIONE MEDIATICA IL "CERVELLO IN FUGA", L'EMIGRANTE ITALIANO, È UN RAGAZZO LAUREATO ALLE SOGLIE DELL'ETÀ ADULTA CHE VA ALL'ESTERO PER FARE IL LAVORO SPECIALIZZATO CHE IL SUO PAESE NON GLI PERMETTE.

MA È VERO? CHI VA VIA DALL'ITALIA VERAMENTE? E QUALI SONO I TREND PIÙ INTERESSANTI?

LA PARTE PIÙ IMPORTANTE DI CHI ESPATRIA È COSTITUITA DAI GIOVANI, MOLTO GIOVANI, CHE IN PARTE RAPPRESENTANO I COSIDDETTI "CERVELLI IN FUGA".

SI TRATTA DI RAGAZZI E RAGAZZE IN POSSESSO DI LAUREE E SPECIALIZZAZIONI, CHE VANNO ALL'ESTERO PERCHÉ IN PATRIA NON TROVANO UNO SBOCCO LAVORATIVO SOSTENIBILE E IN LINEA CON IL PROPRIO PERCORSO DI STUDI.

MA NON SOLO.

MOLTI TENTANO LA VIA ROMANTICA E IDEALISTA DEL LAVORO ALL'ESTERO ANCHE PRIMA DELL'INIZIO DELLA LORO SPECIALIZZAZIONE ACCADEMICA.

SONO QUINDI IN POSSESSO DELLA SOLA EDUCAZIONE LICEALE O TECNICA, E VEDONO NEL PAESE ESTERO UN'OPPORTUNITÀ DI LAVORO CHE, ANCHE SE POCO STIMOLANTE PERCHÉ SIMILE A QUELLO CHE TROVEREBBERO IN ITALIA, PERLOMENO PRESENTA I CONTORNI DI UN'AUTOREALIZZAZIONE POSSIBILE.

SPESSE IL LORO SOGNO SI INFRANGE PRESTO, POICHÉ LE CONDIZIONI LAVORATIVE NON SONO COSÌ ALLETTANTI E SONO, INVECE, AGGRAVATE DA UN SENTIMENTO DI ESTRANEITÀ AL CONTESTO DI ARRIVO, CHE PORTA CON SÉ NON POCHI PROBLEMI PSICOLOGICI.

GIOVANI

(18/34 anni)

37,4 %

- 1,3 % nel 2018



ADULTI

(50/64 anni)

11,3 %

+ 20,7 % nel 2018

UN DATO SORPRENDENTE È QUELLO RAPPRESENTATO DAGLI ADULTI CHE EMIGRANO.

COSA PORTA UNA PERSONA DI QUELL'ETÀ A CAMBIARE COMPLETAMENTE LA SUA VITA E TRASFERIRSI OLTRECONFINE?

LA CRISI ECONOMICA È UN FATTORE DETERMINANTE. DOPO IL CALO DELL'OCCUPAZIONE DEL 2008 MOLTI LAVORATORI, ANCHE SPECIALIZZATI, SI SONO RITROVATI SENZA CONTRATTO E CON MOLTE DIFFICOLTÀ A TROVARE UN IMPIEGO, O UN POSTO DI LAVORO ALL'ALTEZZA DEL PRECEDENTE.

SPESSE POI QUESTI LAVORATORI SONO PROSSIMI ALLA PENSIONE MA NON HANNO I CONTRIBUTI SUFFICIENTI PER MATURARLA, PER CUI LA SCELTA DI EMIGRARE ASSUME I CONTORNI DI UNA NECESSITÀ PRIMARIA.

MA ANCHE IL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE GIOCA UN RUOLO IMPORTANTE. L'IDEA ITALIANA DELLA FAMIGLIA COME VALORE FONDANTE DELLA PROPRIA COMUNITÀ HA PORTATO I GENITORI DI GIOVANI EMIGRANTI A RAGGIUNGERE LA PROLE ALL'ESTERO.

ANZIANI

(65+ anni)

4,2 %

+35,3 % nel 2018

UN DATO ASSOLUTAMENTE SOPRENDENTE È POI QUELLO DEGLI ANZIANI, DAI 65 ANNI IN SU.

NELLA FASCIA TRA I 65 E I 74 SI È REGISTRATO UN AUMENTO DEL 35,3% CHE SALE ADDIRITTURA AL 49% NELLA FASCIA DAI 75 AGLI 84.

I MOTIVI SONO TRA I PIÙ DIVERSI PER QUESTO SEGMENTO.

MANTENERE LA FAMIGLIA UNITA È UN FATTORE DECISIVO: SI PUÒ ANDARE DOVUNQUE PURCHÈ SI RESTI INSIEME. SONO L'ULTIMO ANELLO, TRAINATO DAI NIPOTI E DAI FIGLI, CHE SCEGLIE L'ESPATRIO.

POI CI SONO I COSIDDETTI MIGRANTI PREVIDENZIALI. PERSONE CHE CON LA PENSIONE ITALIANA NEL NOSTRO PAESE FANNO FATICA, E CHE INVECE MIGRANDO VERSO ALTRI PAESI AUMENTANO LA PROPRIA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA.

OPPURE SPESSE SI TRATTA DI UN'EMIGRAZIONE DI RITORNO CHE RIGUARDA CHI, DOPO AVER TRASCORSO TANTI DECENNI ALL'ESTERO PER LAVORO, È TORNATO IN ITALIA PER GODERSI LA PENSIONE. MA AL RIENTRO NON TROVA PIÙ IL PAESE CHE AVEVA LASCIATO E DECIDE DI RITORNARE INDIETRO



LA MOBILITÀ, IL MOVIMENTO, È UNA COMPONENTE ESSENZIALE DEL POPOLO ITALIANO. E IN QUESTO MOMENTO VIVE UN PERIODO DI SOSTANZIALE EQUILIBRIO, TRA GLI ITALIANI ALL'ESTERO E GLI STRANIERI IN ITALIA, A LIVELLO DI PERCENTUALE (TRA L'8 E IL 9%).

BASTA MUTARE ALCUNI FATTORI E LA SITUAZIONE CAMBIA COMPLETAMENTE. COME SAREBBE IL MONDO SE NON CI FOSSE STATA LA CRISI ECONOMICA DEL 2008 (CHE HA PORTATO MOLTE PERSONE FUORI) OPPURE LA PRIMAVERA ARABA DEL 2011 O LA GUERRA IN SIRIA DAL 2012? CHE TIPO DI COMPOSIZIONE UMANA RISULTEREBBE?

CIÒ CHE SALTA AGLI OCCHI È L'IMPORTANZA DEL BILANCIAMENTO, DOVE L'OGGETTO ITALIA ASSOMIGLIA SEMPRE DI PIÙ A UNA DELLE PARTICOLARISSIME SCULTURE MOBILI PRODOTTE DALLO SCULTORE AMERICANO ALEXANDER CALDER.



IL VENTO, LO SPOSTAMENTO D'ARIA, I MOVIMENTI DEL TERRENO E DEGLI OGGETTI ATTORNO, CAMBIANO CONTINUAMENTE LA FORMA DELLA SCULTURA (COSA CONTRARIA AL CONCETTO STESSO DI SCULTURA). UN GIOCO DI PESI E CONTRAPPESI CHE DETERMINA UN COSTANTE, MUTEVOLE EQUILIBRIO. L'ITALIA PERMANE EPPURE CAMBIA IN CONTINUAZIONE, CERCANDO NUOVI CENTRI DI GRAVITÀ.

PER L'ITALIA L'EMIGRAZIONE È INSIEME UN DESTINO E UNA SCELTA, IL NOSTRO PASSATO E IL NOSTRO FUTURO. LA DIMOSTRAZIONE CHE NON SIAMO UN'ISOLA, MA UNA PARTE DEL TUTTO.

COME UN CORPO VIVENTE, COME UN PAESE, QUESTE SCULTURE SI ADATTANO AL MONDO CHE CAMBIA. NON È UN CASO QUINDI, CHE SIA PER INDICARE QUELLE OPERE D'ARTE, SIA PER INDICARE I FENOMENI DI IMMIGRAZIONE E EMIGRAZIONE, SI SIA FINITI PER USARE LA STESSA PAROLA.

MOBILES.